



RAVENNA FESTIVAL

2025

Membra Jesu Nostri

di Dietrich Buxtehude
testo tratto dal Vecchio Testamento e dalla
Domini Bernhardi Oratio Rhythmica

Basilica di Sant'Agata Maggiore
dal 20 al 26 maggio, ore 19

I. Ad pedes

Concerto

Ecce super montes pedes
evangelizantis
et annuciantis pacem. (Na 1,15)

Aria

Salve, mundi salutare:
salve, salve, Jesu care,
cruci tuae me aptare
vellem vere, tu scis quare.
Da mihi tui copiam.

Aria

Clavos pedum, plagas duras,
et tam graves impressuras
circumplexor cum affectu,
tuo pavens in aspectu,
tuorum memor vulnerum.

Aria

Dulcis Jesu, pie Deus,
ad te clamo licet reus:
praebe mihi te benignum,
ne repellas me indignum
de Tuis sanctis pedibus.

Concerto

Ecce super montes pedes
evangelizantis
et annuciantis pacem.

Salve, mundi salutare:
salve, salve, Jesu care,
cruci tuae me aptare
vellem vere, tu scis quare.

I. Ai piedi

Concerto

Ecco sui monti i passi di un
messaggero,
un araldo di pace! (Na 2,1)

Aria

Salve, salvezza del mondo:
salve, o Gesù caro,
vorrei anch'io essere affisso alla
tua croce,
tu sai il perché.
Dammi abbondanza di te.

Aria

Avvolgo in un abbraccio
i chiodi dei tuoi piedi,
le tue piaghe strazianti e
profonde,
trepidante al tuo cospetto,
memore delle tue ferite.

Aria

Dolce Gesù, pietoso Iddio,
a te io grido, pur se peccatore:
offriti a me benigno,
non respinger me, indegno,
dai tuoi santi piedi.

Concerto

Ecco sui monti i passi di un
messaggero,
un araldo di pace!

Salve, salvezza del mondo:
salve, o Gesù caro,
vorrei anch'io essere affisso alla
tua croce,

Da mihi tui copiam.

tu sai il perché.
Dammi abbondanza di te.

II. Ad genua

Concerto

Ad ubera portabimini
et super genua blandientur
vobis. (Is 66,12)

Aria

Salve, Jesu, rex sanctorum,
spes votiva peccatorum,
crucis ligno tamquam reus
pendens homo verus Deus,
caducis nutans genibus.

Aria

Quid sum tibi responsurus,
actu vilis, corde durus?
Quid rependam amatori,
qui elegit pro me mori,
ne dupla morte morerer?

Terzetto

Ut te quaeram mente pura,
sit haec mea prima cura,
non est labor, nec gravabor
sed sanabor et mundabor,
cum te complexus fuero.

II. Alle ginocchia

Concerto

Così sarete portati in braccio e
sulle ginocchia sarete
accarezzati. (Is 66,12)

Aria

Salve Gesù, re dei santi,
fausta speranza dei peccatori,
come un reo appeso al legno
della croce,
uomo, vero Dio,
stai sospeso con le ginocchia
tremanti.

Aria

Che cosa ti risponderò io,
spregevole di azioni e duro di
cuore?
Cosa renderò a chi mi ama,
e ha scelto di morire per me,
affinché io non morissi di una
doppia morte?

Terzetto

Cercare te con animo puro,
questa sia la mia prima
sollecitudine,
non è fatica, non ne sarò
oppresso,
ma ne sarò risanato e purificato,
quando a te sarò abbracciato.

Concerto

Ad ubera portabimini et super
genua
blandientur vobis.

Concerto

Così sarete portati in braccio e
sulle ginocchia sarete
accarezzati.

III. Ad manus**Concerto**

Quid sunt plagae istae
in medio manuum tuarum?
(Zc 13,6)

Aria

Salve, Jesu, pastor bone,
fatigatus in agone,
qui per lignum es distractus,
et ad lignum es compactus,
expansis sanctis manibus.

Aria

Manus sanctae, vos amplector,
et gemendo condelector,
grates ago plagis tantis,
clavis duris, guttis sanctis,
dans lacrymas cum osculis.

Terzetto

In cruento tuo lotum,
me commendo tibi totum,
tuae sancte manus istae
me defendant, Jesu Christe,
extremis in periculis.

Concerto

Quid sunt plagae istae
in medio manuum tuarum?.

III. Alle mani**Concerto**

Perché quelle piaghe
nel mezzo delle tue mani?
(Zc 13,6)

Aria

Salve Gesù, buon pastore,
sfinito nell'agonia,
tu che squarciai dalla croce
al legno aderisci,
con le santi mani stese.

Aria

Sante mani, io vi abbraccio
e piangendo insieme gioisco:
rendo grazie per le tante piaghe,
i duri chiodi, le sacre stille,
e versando lacrime vi bacio.

Terzetto

Lavato nel tuo sangue,
mi affido tutto a te:
le tue sante mani
mi difendano, Cristo Gesù,
negli estremi pericoli.

Concerto

Perché quelle piaghe
nel mezzo delle tue mani?.

IV. Ad latus

Concerto

Surge, amica mea, speciosa mea
et veni,
columba mea in foraminibus
petrae,
in caverna maceriae. (Ct 2,14)

Aria

Salve, latus Salvatoris,
in quo latet mel dulcoris,
in quo patet vis amoris,
ex quo scatet fons cruroris,
qui corda lavat sordida.

Terzetto

Ecce tibi appropinquo,
parce, Jesu, si delinquo,
verecunda quidem fronte,
ad te tamen veni sponte,
scrutari tua vulnera.

Aria

Hora mortis meus flatus
intret, Jesu, tuum latus,
hinc expirans in te vadat,
ne hunc leo trux invadat,
sed apud te permaneat.

Concerto

Surge, amica mea, speciosa mea
et veni,
columba mea in foraminibus

IV. Al fianco

Concerto

Alzati amica mia, mia
splendida, e vieni, o mia
colomba,
che stai nelle fenditure della roccia,
nei nascondigli dei dirupi. (Ct 2,14)

Aria

Salve, costato del Salvatore,
nel quale si cela il miele della
dolcezza,
nel quale si manifesta la forza
dell'amore,
dal quale scaturisce la fonte del
sangue
che lava i cuori impuri.

Terzetto

Ecco, mi avvicino a te,
abbi pietà, Gesù, se vengo meno:
a capo chino, ma di mia volontà,
da te son venuto
per scrutare le tue ferite.

Aria

Nell'ora della morte il mio respiro
penetri, Gesù, nel tuo costato,
da qui spirando a te venga,
affinché la truce belva non lo
rapisca,
ma presso di te dimori.

Concerto

Alzati amica mia, mia
splendida, e vieni, o mia
colomba,

petrae,
in caverna maceriae.

che stai nelle fenditure della
roccia,
nei nascondigli dei dirupi.

V. Ad pectus

Concerto

Sicut modo geniti infantes
rationabile[s],
et sine dolo [lac] concupiscite,
ut in eo crescatis in salutem.
Si tamen gustatis quoniam
dulcis est Dominus.
(I Pt 2,2-3)

Aria

Salve, salus mea Deus,
Jesu dulcis amor meus:
salve, pectus reverendum,
cum tremore contingendum,
amoris domicilium.

Aria

Pectus mihi confer mundum,
ardens, pium, gemebundum,
voluntatem abnegatam,
tibi semper conformatam,
juncta virtutum copia.

Aria

Ave verum templum Dei;
precor, miserere mei:
tu totius arca boni,
fac electis me apponi,
vas dives, Deus omnium.

V. Al petto

Concerto

Come bambini appena nati,
bramate il puro latte spirituale,
per crescere con esso verso la
salvezza.
Se davvero avete già gustato
come è buono il Signore.
(I Pt 2,2-3)

Aria

Salve, Dio mia salvezza,
Gesù soave amore mio:
salve petto reverendo,
con trepidazione devo toccarti,
dimora dell'amore.

Aria

Dammi un cuore puro,
ardente, pio, gemebondo,
un volontà docile,
a Te sempre sottomessa,
insieme a copiose virtù.

Aria

Ave, vero tempio del Signore;
ti supplico, abbi pietà di me:
tu, arca di ogni bene,
fa' ch'io sia posto tra gli eletti,
vaso prezioso, Dio di tutti.

Concerto

Sicut modo geniti infantes
rationabile[s]
et sine dolo [lac] concupiscite,
ut in eo crescatis in salutem.
Si tamen gustatis quoniam
dulcis est Dominus.

Concerto

Come bambini appena nati,
bramate il puro latte spirituale,
per crescere con esso verso la
salvezza.

Se davvero avete già gustato
come è buono il Signore.

VI. Ad cor

Concerto

Vulnerasti cor meum,
soror mea sponsa. (Ct 4,9)

Aria

Summi regis cor, aveto,
te saluto corde laeto,
te complecti me delectat,
et hoc meum cor affectat
ut ad te loquar, animes.

Aria

Per medullam cordis mei,
peccatoris atque rei,
tuus amor transferatur,
quo cor totum rapiatur
languens amoris vulnere.

Aria

Viva cordis voce clamo,
dulce cor, te namque amo:
ad cor meum inclinare,
ut se possit applicare,
devoto tibi pectore.

VI. Al cuore

Concerto

Hai ferito il mio cuore,
sorella mia sposa. (Ct 4,9)

Aria

Cuore del sommo re, salve,
ti saluto con il cuore lieto,
mi diletto del tuo abbraccio,
ed è questo che il mio cuore
desidera,
che io parli a te.

Aria

Nell'intimo del mio cuore,
peccatore e reo,
il tuo amore sia trasportato
finché sia esso tutto rapito
languendo per la ferita d'amore.

Aria

A te grido con la voce del cuore,
o dolce cuore, poiché ti amo:
volgiti verso di me,
affinché il mio cuore possa
congiungersi al tuo
con animo devoto.

Concerto

Vulnerasti cor meum,
soror mea sponsa.

VII. Ad faciem**Concerto**

Illustra faciem tuam super
servum tuum;
salvum me fac in misericordia
tua. (S.30, 17)

Terzetto

Salve, caput cruentatum,
totum spinis coronatum,
conquassatum, vulneratum,
arundine verberatum,
facie sputis illita.

Aria

Dum me mori est necesse,
noli mihi tunc deesse,
in tremenda mortis hora
veni, Jesu, absque mora,
tuere me et libera.

Concerto

Cum me jubes emigrare,
Jesu chare tunc appare,
o amator amplectende,
temetipsum tunc ostende
in cruce salutifera.
Amen.

Concerto

Hai ferito il mio cuore,
sorella mia sposa.

VII. Al volto**Concerto**

Fa' splendere il tuo volto sopra
il tuo servo;
salvami per la tua misericordia.
(S.30, 17)

Terzetto

Salve, capo insanguinato,
tutto coronato di spine,
ferito, percosso,
colpito con una canna,
il volto coperto di sputi.

Aria

Quando giungerò a morte,
allora non abbandonarmi,
in quell'ora tremenda,
vieni Gesù, non tardare,
sii mia difesa e mio liberatore.

Concerto

Al momento della mia dipartita,
allora apparì, Gesù diletto,
affinché io possa abbracciarti;
mostra te stesso
sulla croce che dà la salvezza.
Amen.